DOMENICA DI RISURREZIONE [A]

**Hanno portato via il Signore dal sepolcro**

Maria di Màgdala, si reca al sepolcro di mattino, anzi di buon mattino, quando era ancora buio, per completare l’opera di preparazione del corpo di Cristo per una degna sepoltura. L’unzione fatta al corpo di Cristo a causa delle prime luci del sabato già accese era avvenuta in grande fretta. Ora che il giorno del riposo era terminato si ci poteva dedicare con più cura anche nei più piccoli particolari. La sorpresa fu grande. La pietra che custodiva il sepolcro di Gesù era stata tolta. Lei neanche entra nel sepolcro. Pensa che il corpo di Gesù sia stato trafugato e subito corre ad annunciare a Simon Pietro e al discepolo che Gesù amava, questa pesante notizia: *“Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l’hanno posto!”.* L’idea della risurrezione neanche lontanamente passa per la sua mente. D’altronde lei era andata per preparare il corpo di Gesù perché rimanesse per sempre nel sepolcro. Questa prima verità smentisce il pensiero diabolico dei capi dei sacerdoti e dei farisei: *“Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei, dicendo: «Signore, ci siamo ricordati che quell’impostore, mentre era vivo, disse: “Dopo tre giorni risorgerò”. Ordina dunque che la tomba venga vigilata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: “È risorto dai morti”. Così quest’ultima impostura sarebbe peggiore della prima!». Pilato disse loro: «Avete le guardie: andate e assicurate la sorveglianza come meglio credete». Essi andarono e, per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie (Mt 27,62-66)*. Il cattivo pensa sempre cose cattive sugli altri. I cuori semplici non sono neanche capaci di pensare il male. Maria di Màgdala neanche è capace di pensare che Gesù è risorto. Vede che la pietra è stata spostata e pensa al trafugamento. Simon Pietro e Giovanni non dicono a Maria di Màgdala che Gesù non è nel sepolcro perché è risorto. Corrono invece a vedere se le cose stavano così come era stato loro appena riferito. Neanche loro pensano alla risurrezione. Prima devono vedere e poi diranno il loro pensiero.

*Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall’altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l’hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all’altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l’altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l’altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.*

Ecco cosa l’Apostolo Giovanni vede: un sepolcro con un ordine perfetto. Non c’è in esso alcun segno di disordine. Questo significa che nessuno è entrato in esso per trafugare Gesù. I segni sono inequivocabili. Il corpo di Cristo non è stato portato via. Da questo segno, Giovanni con la sua mente capace di grandi riflessioni si apre alla fede nella risurrezione. Gesù è risorto. Ma può un segno spingere la mente ad affermare che Gesù è risorto? La mente di Giovanni può perché essa è mente attenta, mente riflessiva, mente deduttiva, mente di un cuore che ama Cristo Gesù e ama la sua Parola, mente aperta alla meditazione della Scrittura. Infatti lui non si apre alla risurrezione perché il sepolcro è vuoto ed è in ordine. Si apre alla risurrezione perché si aprono i suoi occhi alla comprensione della Scrittura. Ecco la parola chiave di tutto questo racconto: *“Non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti”*. Gesù non profetizza la sua passione, morte, risurrezione sul fondamento della sua parola. Lui profetizza tutto il mistero pasquale traendolo dalla Legge, dai Profeti, dai Salmi. Lui è venuto per dare pieno compimento alla Parola del Padre. Ora la Parola del Padre è morte espiatrice e redentrice del peccato dell’umanità, ma anche è risurrezione per dare vita ad ogni uomo. Come si è compiuta la Parola del Padre sulla morte, così si è compiuta anche la Parola del Padre sulla risurrezione. Ma qui ancora siamo sul piano della sana razionalità, della sana e retta analogia. Questa via apre sul mistero, ma ancora non è conoscenza piena del mistero. La fede nella risurrezione di Gesù neanche su questa sana razionalità e sana e retta analogia si fonda. Essa si fonda sulla visione del Cristo Risorto. Cristo Risorto fonda la verità della sua risurrezione sul dono dello Spirito Santo agli Apostoli, Spirito di ogni scienza e di ogni intelligenza per comprendere le Scritture. Cristo Risorto e lo Spirito Santo, lo Spirito Santo e la perfetta conoscenza delle Scritture sono il fondamento sul quale regge tutto l’edificio della fede sul Cristo Risorto. Oggi ci si è separati dalla Spirito Santo. Qual è il frutto che stiamo raccogliendo? Tutto il mistero di Cristo Gesù viene ridotto ad una favola e anche tutta la Scrittura è resa una favola o un misero genere letterario di invenzione di ciò che è narrato in essa, senza alcuna verità di ordine storico, divino, soprannaturale, eterno. Essendo tutto una favola, ad essa non va prestata più alcuna fede. Oggi anche la Chiesa è a rischio di essere dichiarata una bella favola dei tempi passati, non più attuale e neanche vera per i tempi presenti. Infatti si vuole oggi una Chiesa dal basso e non dall’alto, dalla volontà dell’uomo e non dalla volontà di Dio. Oggi tutto l’edificio della fede si sta smantellando. I picconi sono già all’opera. La Madre di Gesù ci liberi da questi perversi pensieri di peccato. ***09 Aprile 2023***